

Atto di indirizzo per l'elaborazione del PTOF 2018/2021

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

- Visto l'art. 25 del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;
- Visto l'art. 14, commi 1 e 2 del C.C.N.L., dell'Area V relativo al quadriennio normativo 2006/2009;
- Visto l'art. 7 del D. Lgs. n. 297/1994;
- Visto il D.P.R. n. 275 dell'8 marzo 1999 così come modificato ed integrato dalla Legge n. 107 del 13 luglio 2015;
- Visto l'art. 1, commi 7, 14, 15, 16, 17, 29, 40, 63, 78, 85, 93 della Legge n. 107/2015;
- Visto il D.P.R. n. 80 del 28 marzo 2013;
- Esaminato il piano dell'offerta formativa della scuola per l'anno scolastico 2016/2019;
- Presa visione della Nota MIUR del 11/12/2015 n. 2805 "Orientamenti per l'elaborazione del Piano Triennale dell'Offerta Formativa";
- Presa visione della Nota MIUR del 6/10/2017 n. 1830 Orientamenti concernenti il Piano Triennale dell'Offerta Formativa";
- Presa visione della Nota MIUR del 1° settembre 2015, relativa al Rapporto di Autovalutazione e al Piano di Miglioramento;
- Preso atto delle indicazioni fornite dal MIUR con la Nota del 21 settembre 2015, riguardante l'organico aggiuntivo;
- Visto il Piano Nazionale Scuola Digitale (PNSD) presentato il 27 ottobre 2015 dal Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca;
- Visto l'Atto di Indirizzo del 4 agosto 2017 del Ministro dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca per l'anno 2018;
- Tenuto conto che l'Istituto Comprensivo Paolo e Larissa Pini negli anni ha elaborato un piano dell'offerta formativa sulla base dei bisogni e delle esigenze espresse dalle famiglie e dagli alunni, nonché delle offerte educative programmate sul territorio;
- Considerate le proposte elaborate dalla Commissione per la progettazione del PTOF (gruppo RAV e PdM);
- Valutate le disponibilità dell'Ente Locale in ordine alle politiche formative;
- Considerate le risultanze del RAV in tutte le sue parti;
- Valutati gli impegni assunti nel PDM;
- Visto il c. 13 dell'art. 1 della Legge 107/2015

Emana al COLLEGIO DEI DOCENTI

i seguenti indirizzi relativi alla elaborazione delle attività educative e didattiche, in una logica di continuità con le buone pratiche già esistenti e dentro una prospettiva orientata all'innovazione e allo sviluppo, qui di seguito così identificati:

1. Curricolo della scuola, arricchimento ed ampliamento dell'offerta formativa. Questo settore è rappresentato innanzitutto dal core curriculum dell'offerta formativa, costituito, per un verso dai programmi di studio e formazione previsti da Linee Guida ed Indicazioni Nazionali e, dall'altro, dagli esiti, in termini di competenze relative al profilo in uscita degli studenti. Accanto a questa parte prescrittiva, si colloca l'arricchimento, l'ampliamento e il potenziamento dell'offerta formativa autonomamente elaborato dalla scuola.

2. Valutazione e Miglioramento. E' un settore, specificamente delimitato dal RAV, a seguito del quale sono stati individuati priorità, traguardi, obiettivi di processo e specifiche azioni oggetto di apposita pianificazione triennale. Rappresenta la parte del PTOF che viene fatta oggetto di ricerca/sperimentazione e, dunque, va monitorata in modo mirato ed accurato per verificarne gli esiti, anche in termini di rendicontazione sociale. Il PdM esprime l'autonomia di ricerca/sperimentazione/sviluppo della scuola.

3. Attività di supporto alla qualità dell'offerta formativa. In quest'area vanno collocati tutti i progetti e azioni che la scuola realizza, anche in collaborazione con gli Enti Locali, le istituzioni e le associazioni del territorio, in riferimento alla formazione integrale della persona e alle esigenze del contesto culturale, sociale ed economico delle realtà locali. Se rivolti agli studenti supportano il curricolo, ma non lo modificano. La formazione del personale, il suo sviluppo e valorizzazione fanno parte di questo settore, in quanto orientate ad accrescere le competenze professionali in grado di supportare gli obiettivi strategici individuati nella legge 107/2015 e che la scuola è chiamata a perseguire.

Quanto sopra indicato ha il solo scopo di orientare l'attività decisionale del Collegio dei Docenti in ordine ai contenuti tecnici di competenza, facendo emergere gli obiettivi della scuola, rivisitati all'interno di un quadro generale e di sistema della cui gestione è, invece, responsabile il Dirigente Scolastico.

Le linee di indirizzo rappresentano il risultato di un'attenta ancorché incompiuta analisi del piano dell'offerta formativa della scuola in un'ottica triennale e delle numerose innovazioni previste dalla normativa più recente.

Al fine di meglio definire gli ambiti di elaborazione del PTOF da parte del Collegio dei Docenti, si formulano i seguenti indirizzi:

- Indirizzi relativi al punto 1

L'attenta lettura dei commi della legge - soprattutto del comma 7, punti da a ad s - rende necessario intercettare alcuni (certamente non tutti) obiettivi ritenuti strategici dalla Legge n. 107/2015, in una logica di coerenza con le attività curriculari, la tipologia dell'Istituto, le priorità del PdM, le risorse disponibili, anche di natura professionale, da integrare nel curricolo formale della scuola. Pertanto, i docenti, collegialmente ed individualmente, dovranno opportunamente allineare l'attività di insegnamento, scegliendo le modalità didattiche e valutative più opportune, ai predetti obiettivi. Proprio in questo ambito si gioca la qualità dell'offerta formativa che deve avvalersi di una progettazione curricolare profondamente innovata sia rispetto alle competenze da formare che alle stesse metodologie didattiche, emarginando quelle che, ancorché praticate, risultano di fatto

inefficaci nei confronti di un numero consistente di alunni/studenti. Anche in questo ambito, sarà necessario recepire gli obiettivi strategici contenuti nella Legge 107/2015. Infine, per implementare meglio quanto su esposto, il Collegio indirizzerà la propria attività verso una maggiore uniformità nella suddivisione oraria delle discipline nella scuola primaria e tra i due plessi. Inoltre, i progetti e le attività previsti nell'attuale PTOF e che completano il curriculum obbligatorio debbono essere fatti oggetto di un vaglio rigoroso in termini di coerenza con il curriculum, dell'efficacia educativa e didattica rapportata al piano di miglioramento di cui al punto 2 e agli obiettivi strategici individuati tra quelli enumerati nella recente legge di riforma. Inoltre si dovrà prevedere una qualche forma di valutazione "oggettiva", che raccolga le osservazioni di tutti i soggetti che sono stati coinvolti. Nel PTOF saranno collocati tutti i progetti di arricchimento e di ampliamento in una parte facilmente modificabile di anno in anno. Fanno parte di questo settore, anche tutte le azioni previste per sostenere gli alunni con BES, le attività di recupero e di sostegno rivolte a tutti gli alunni, anche al fine di rafforzarne il percorso formativo in termini di eccellenze.

- Indirizzi relativi al punto 2

Qui di seguito si riprendono in forma esplicita, gli elementi conclusivi del RAV della nostra scuola, frutto dell'attenta analisi dei punti di forza e di debolezza dell'istituto e cioè:

Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo, che saranno oggetto di pianificazione e di miglioramento da parte del sottoscritto.

Innanzitutto, nell'area degli esiti degli alunni/studenti, nel cui ambito si deve collocare il PdM, la priorità che l'Istituto si è assegnata per il prossimo triennio è riferita a:

- miglioramento della programmazione curricolare, metodologie adottate, valutazione;
- analisi più accurata delle tipologie di prove per individuare le competenze richieste per ottenere risultati positivi;
- miglioramento degli esiti delle prove nazionali standardizzate

I traguardi che l'Istituto ha individuato in relazione alle priorità individuate sono rispettivamente i seguenti:

- spostamento verso i valori medio-alti dei risultati delle votazioni conseguite agli esami di Stato della scuola secondaria di I grado
- armonizzazione dei risultati nelle prove comuni, iniziali intermedie e finali, per classi parallele
- allineamento dei risultati verso livelli almeno pari a quelli nazionali e/o regionali.

Gli obiettivi di processo che l'Istituto ha scelto di adottare in vista del raggiungimento delle priorità e dei relativi traguardi sono:

Area di processo A:

- Curriculum, progettazione e valutazione: migliorare lo sviluppo delle competenze trasversali; delineare chiaramente il livello di competenze da raggiungere; stabilire contatti coi docenti di secondaria di II grado per perseguire un'ottica di continuità.

Il PdM, pur essendo affidata al Dirigente Scolastico sia la sua elaborazione che la gestione - ovviamente avvalendosi del gruppo di docenti già individuato - nella fase attuativa

chiama in causa tutti i Docenti, collegialmente e individualmente, soprattutto per l'Area di Processo A e relative subaree.

E', pertanto, necessario che ogni insegnante, con la sua specifica professionalità e in riferimento alle funzioni che svolge dentro la scuola, condivide le scelte effettuate dal PdM e contribuisca concretamente alla loro realizzazione. Ciò comporta che i docenti, nelle sedi operative della collegialità - consigli di classe, ambiti disciplinari, gruppi di progetto, ecc. - definiscano, in riferimento alle proprie classi, le azioni previste negli obiettivi di processo per migliorare gli esiti degli alunni/studenti, che valuteranno in termini di efficacia, ovviamente avvalendosi degli stessi indicatori individuati nel PdM.

- Indirizzi relativi al punto 3

In via prioritaria si sottolinea che, con la Legge n. 107/2015, la formazione in servizio è diventata "obbligatoria, permanente e strutturale". Pertanto essa va riferita al fabbisogno professionale della scuola, definito in base alle esigenze di miglioramento, che sono ineludibili perché emerse dall'autovalutazione d'istituto. Si tratta, in ogni caso, di arricchire le competenze professionali, sviluppando un'articolazione della funzione docente sempre più qualificata e complessa e fortemente orientata ai bisogni della scuola che emergono, peraltro e con molta evidenza, dal RAV. La qualità di una scuola ha come condizione essenziale una elevata qualità della professionalità docente, intesa anche come la capacità dei singoli professionisti di porsi all'interno di una logica di sistema che valorizza il contributo di ciascuno per il miglioramento dell'offerta formativa di tutta la scuola, valutata in base ai risultati formativi. Le attività di orientamento scolastico e professionale, nonché quelle relative alla continuità verticale (all'interno della scuola e in raccordo con le altre scuole) vanno inserite in questo ambito di progettazione che dovrà accogliere anche eventuali azioni di supporto psico-pedagogico realizzate dalla scuola autonomamente e/o insieme ad altre istituzioni nell'ambito di politiche locali. Accordi di rete, convenzioni e ogni altra forma di integrazione organizzativa interna ed esterna fanno parte di questo settore. Infine, è necessario pianificare la comunicazione educativa ed organizzativa, in modo tale da raggiungere tutti i fruitori del servizio scolastico, consentendone la piena e consapevole partecipazione.

In attesa di eventuali e ulteriori indicazioni del MIUR che rendano pianificabile il PTOF in tutti i suoi aspetti, anche sul piano della gestione contabile, finanziaria e delle risorse umane, le S.S.L.L. procederanno a effettuare le scelte didattiche ed educative e a pianificarle triennialmente, collocandole nei diversi settori così come individuati nel presente atto di indirizzo.

Si precisa che la pianificazione triennale non impone una programmazione di dettaglio per l'intero periodo considerato. Infatti, la triennialità non è da intendere soltanto come un'estensione temporale delle azioni, bensì come un processo di innovazione e sviluppo che deve fare ciclicamente i conti con:

- il monitoraggio e la valutazione interna che riguarda molte variabili;
- il monitoraggio e la valutazione di tipo politico, esterna al sistema scolastico;

→ la disponibilità delle risorse che verranno assegnate.

Pertanto, è necessario identificare gli obiettivi di sviluppo triennali, per poi pianificare (sia pure provvisoriamente) le azioni della prima annualità.

In un atto successivo, lo scrivente comunicherà le scelte gestionali ed amministrative, così come previsto all'art. 1, comma 14, p. 4 della Legge n. 107/2015.

Tuttavia, lo scrivente porta a conoscenza delle S.S.L.L., che:

- attualmente l'organico potenziato è:
 - 4 posti nella scuola primaria
 - 1 cattedra di inglese nella scuola secondaria di primo grado
 - 1 cattedra di arte nella scuola secondaria di primo grado
 - 1 cattedra di musica nella scuola secondaria di primo grado.
- in sede di programmazione, le S.S.L.L. dovranno prendere in considerazione le effettive necessità di organico, tenendo presente che lo stesso potrà essere utilizzato oltrechè per il potenziamento, l'organizzazione, la progettazione, il coordinamento, per progetti in convenzioni, supplenze brevi e tutto ciò che è previsto dalla legge 107/2015 anche per poter soddisfare un tempo scuola di 40 ore laddove sono state date classi a tempo normale;
- finanziamenti consistenti possono essere ottenuti partecipando a singoli Bandi, per i quali la scuola dovrà mettersi in rete con altre istituzioni scolastiche;
- si ritiene opportuno rivedere il funzionigramma dell'istituto affinché lo scrivente possa concretamente presidiare gli snodi più rilevanti dell'organizzazione scolastica;
- le azioni previste dal PdM saranno fatte oggetto di apposito atto di indirizzo e coordinamento da parte dello scrivente nei confronti dei singoli C. di C., dipartimenti disciplinari, team, gruppi di progetto, affinché si possano concretamente pianificare le azioni progettate e da realizzare a livello di singola classe.

Allegati: Versione PTOF 2018-2021

Il dirigente scolastico
Davide Gambero